

NOTE DI GIOVANNA BRINI – Pellegrinaggi di carità: settembre 2009

- Dal 10 al 14 settembre 2009: “A.R.P.A.” con i soci Giovanna, Emilio, Antonio e 18 volontari alla guida di 8 furgoni provenienti da: Pescate (LC), Finale Emilia (MO), Novara, Rovello Porro (CO), Sondrio, Poggio Moiano (RI) e Giuseppina della Caritas di Tortona (AL). Per il carico di Finale Emilia hanno aiutato gli amici di Castelnuovo Rangone (MO), mentre per il carico di Pescate ci ha aiutato anche Pino con gli amici di Monza e i Francescani del Santuario delle Grazie.

Giovedì 10/9 - Dopo un'ora dalla partenza da Pescate un nostro furgone si ferma in tangenziale a Milano proprio in prossimità di un'uscita, ostacolando parzialmente il deflusso del traffico. Recuperato dal soccorso stradale, viene depositato presso l'officina più vicina, ma essendo quasi mezzogiorno si è dovuto aspettare la riapertura pomeridiana. Per fortuna “l'inconveniente” non era grave e i nostri amici hanno potuto ricongiungersi con gli altri furgoni ad Ancona in tempo per l'imbarco.

Venerdì 11/9 - Al porto di Spalato il disbrigo delle pratiche è abbastanza veloce (grazie alla tecnologia che permette di inoltrare con anticipo i documenti allo spedizioniere) e i controlli da parte dei doganieri ai furgoni su ciò che trasportano sono abbastanza superficiali, così che possiamo ripartire per la seconda dogana a metà mattina. A Kamensko non troviamo camion incolonnati in uscita dalla Croazia e in un battibaleno anche la dogana bosniaca esplica le sue pratiche e ci fa passare. Arriviamo a Livno per lo sdoganamento prima dell'una. I documenti sono già pronti e dopo un'oretta possiamo avviarci verso la nostra meta: Medjugorje. Il furgone con Giuseppina lascia il convoglio perché vuole scaricare prima di sera al Campo profughi di Tasovcici, dovendo nei prossimi due giorni fare acquisti in loco da portare al campo profughi di Dubrava e al Pensionato anziani di Domanovici. Arriviamo a Medjugorje intorno alle 16 e abbiamo tutto il tempo per darci una rinfrescata e partecipare alle funzioni serali. Salutiamo i tre ragazzi di Sondrio che sono alloggiati in un'altra pensione e che domani svuoteranno il loro furgone dagli orfani e dagli anziani di Suor Kornelija a Vionica.

Sabato 12/9 - Alle 7 partenza per la città serba di Nevesinje con 6 furgoni. Ci avviamo verso Mostar per incontrare Djenita, la nostra interprete e amica, e Salko il responsabile dei villaggi musulmani disseminati più a nord di Nevesinje. I nostri due furgoni più quello di Finale Emilia trasportano 422 pacchi di alimenti da una persona da distribuire ai poveri e profughi assistiti dalla locale Croce Rossa. Il cielo é nuvoloso e fa freddo. Alcuni poveri sono già lì ad aspettarci per ricevere subito il pacco. Ogni volta questa visione ci stringe il cuore. Lasciamo alla responsabile della Croce Rossa sig.ra Branka i medicinali

mirati richiesti, nonché un congruo numero di confezioni di pannoloni e scatoloni di vestiario. Mentre scarichiamo, le persone ci avvicinano con le richieste più svariate: un uomo chiede un letto per la figlia, perchè gli si è rotto; altre chiedono scarpe; altre, che questa volta non beneficeranno del pacco viveri, un po' di alimenti; una signora anziana, che vive sola in un posto sperduto, un televisore, ecc...: richieste che evaderemo con il prossimo giro a Nevesinje. Proseguiamo poi per uno dei 13 villaggi musulmani dove scarichiamo il furgone dell'Associazione "Per tutta la vita" di Poggio Moiano e quello di Novara. La distribuzione di quanto abbiamo lasciato verrà fatta nei giorni successivi con la presenza di Djenita e Salko ai 13 villaggi già informati del nostro arrivo. In questo villaggio sperduto dal nome impronunciabile, incontriamo solo 2 o 3 persone che ci riservano sempre un'accoglienza calorosa: ogni volta che li visitiamo troviamo imbandita una piccola tavola con l'immane "rakija" (grappa) e piccoli frutti di stagione; questa volta c'erano piccole e dolcissime susine e piccolissime pere. Spesso ci troviamo in imbarazzo di fronte alla generosità che ci elargiscono i poveri! Questi semplici loro gesti ci invitano a riflettere sulla nostra miseria interiore e forse ci aiutano a rianimare un angolino del nostro cuore di pietra in cuore di carne.

Scendendo verso Mostar il mio furgone e quello di Novara abbandonano il gruppo per visitare una famiglia della quale l'A.R.P.A. ha avviato l'adozione a distanza dei tre bambini. Gli altri seguono il furgone di Rovello Porro che va a scaricare alla Cucina popolare di Mostar est. Ci diamo appuntamento all'Istituto Casa Nazareth e Sacra Famiglia per lasciare pannoloni e pasta. Non conoscendo la strada, la mamma e i tre bambini ci aspettano sulla provinciale. Nonostante il freddo indossano vestiti leggeri: Anisa intrizzata con maglietta e pantaloni, Adnan con una maglietta a mezze maniche, il piccolo Edis con un giubbino. Li carichiamo sui nostri mezzi e ci inoltriamo in una stradina stretta, ma asfaltata e con un panorama desolante: ovunque si guardi vediamo sassi e solo sassi. Dopo circa 2 km in un piccolo vallo ci sono alcune case e la mamma spiega, tramite Djenita, che lì abitano solo adulti e di bambini ci sono solo i suoi e a circa 200 metri più avanti c'è la loro piccola casa, molto povera ma ordinata. L'unico spazio di terra senza sassi vicino a casa è un 4 x 4 nel quale razzolano 5 o 6 galline. Questa è la famiglia caduta in miseria dopo la morte della loro mucca; a seguito di ciò il gemellino di Edis morì di stenti. Appena saputo della tragedia, abbiamo comprato loro una mucca e abbiamo preso in adozione a distanza gli altri tre bambini. I nostri amici di Novara, che hanno in adozione Anisa, dopo aver scaricato quanto portato per la famiglia, aprono gli scatoloni rimasti per dare un po' di vestiti ai tre bambini, oltre a dei giocattoli per i quali i due maschietti sgranano gli occhi tanto non sembra loro vero di poterci giocare. Ad Anisa lasciamo una Barbie nuova; non so descrivere la gioia che traspare dal volto di questa ragazzina dodicenne quando l'ha avuta tra le mani: ho pensato che fosse la sua prima bambola! La mamma ci dice che Anisa e Adnan percorrono 16 km a piedi per andare a scuola e ci accomiata usando parole di ringraziamento che ci commuovono fino alle lacrime.

Arrivati a Mostar, portiamo quanto rimasto sui furgoni a "SOS Kinderdorf" per le circa 90 famiglie povere che loro aiutano; lasciamo poi pannoloni al Pensionato anziane seguite dalle Suore di S. Vincenzo e all'Istituto Sacra Famiglia, che è come un piccolo Cottolengo. Siamo di ritorno a Medjugorje appena in tempo per la liturgia serale. Alle 22 partecipiamo all'adorazione eucaristica con le migliaia di pellegrini convenuti per la grande festa di domani sul Krizevac per l'Esaltazione della Croce.

Domenica 13/9 – Giornata di ricarica spirituale. Il nostro gruppo decide di non salire in mattinata al Krizevac in concomitanza della grande folla che si raduna per assistere alla Santa Messa, ma di andare sulla Collina delle apparizioni. Anche qui troviamo molti pellegrini e salendo ci aggregiamo ad un gruppo di italiani che ad ogni stazione medita i misteri gaudiosi e dolorosi del rosario. Avendo il pomeriggio a disposizione alcuni amici salgono al Krizevac meditando la Via Crucis. Alle ore 18 ci ritroviamo intorno al Santuario per il Rosario e la S. Messa internazionale con tante migliaia di fedeli e pellegrini.

Lunedì 14/9 – Desiderando concludere bene il nostro pellegrinaggio di carità, alle 7 siamo nella chiesa del convento francescano di Humac per partecipare alla S. Messa nella solennità dell'Esaltazione della Croce.

Grazie, o Madre, per averci chiamati ancora una volta qui, vicino a Te! Grazie per averci fatto toccare realtà che ci aiutano ad essere un po' più buoni, generosi, aperti verso gli ultimi. Grazie per averci insegnato a ringraziare per quello che abbiamo. Contiamo sempre sulla Tua volontà di utilizzarci come prolungamento delle Tue mani tese!

- Alberto ha invece accompagnato un pellegrinaggio con aereo e la sera di venerdì 11/9 ha partecipato all'apparizione avuta da Ivan sulla collina del Podbrdo alle 22. La Madonna ha pregato e ha raccomandato di pregare per la pace nel mondo. Molto interessanti gli incontri delle varie migliaia di pellegrini italiani con i veggenti Ivan e Mirjana, con Padre Danko e noi anche con la Comunità di Nuovi Orizzonti nella nuova Cittadella. Tutto questo e molto altro lo abbiamo portato a casa con il DVD fatto dall'amico Damir – Foto Djani: un prezioso ricordo del pellegrinaggio.

PROSSIME PARTENZE 29/10 - 4/12 - 30/12

INCONTRI DI PREGHIERA

LECCO - Santuario della Vittoria ogni ultimo lunedì del mese ore 20,30: S. Messa, breve adorazione e S. Rosario.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Centro Informazioni Medjugorje

Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. 0341-368487 – Fax 0341-368587 – e-mail: b.arpa@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (stesso indirizzo)

- conto corrente postale n. 46968640

- coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito Internet: www.associazionereginaadellapace.org e verso fine mese anche sul sito: www.rusconiviaggi.com